

# PANORAMA

**MODI STRADE**

**70 milioni** numero di bottiglie di Prosecco previste per la vendemmia 2013

## ORGOGLIOSO PROSECCO



Giancarlo Aneri con la moglie Valeria e la figlia Stella nei vigneti della sua azienda vinicola a Susegana (Tv).

**N**on è semplicemente una questione di quantità: i 70 milioni di bottiglie previste dalla vendemmia 2013, il 40 per cento delle quali destinate all'export, sono solo un aspetto del successo planetario del Prosecco. Vino che solo qualche anno fa era considerato una facile entrée prima della cena, terreno più adatto a etichette più strutturate e blasonate.

Ma ora la musica, a tavola, è cambiata. «Il Prosecco non è più il parente povero dello champagne» dice Giancarlo Aneri, fondatore e presidente dell'azienda vinicola che ha il suo nome e che ha portato il Prosecco fino alla Casa Bianca per il brindisi alla prima elezione di Barack Obama e al numero 10 di Downing street, dove il primo ministro britannico David Cameron ha avuto modo di brindare con un calice di uno degli amba-

sciatori del made in Italy nel mondo. Last but not least, il principe Harry, che il 14 settembre ha brindato con le bollicine Aneri alla festa di Rocco Forte dopo il torneo di calcetto organizzato dalla Maison Forte.

«Il successo del Prosecco è quello dell'enogastronomia italiana nel mondo. Che negli ultimi 10 anni ha sbaragliato la concorrenza francese. Ora i migliori ristoranti a New York parlano italiano e servono Prosecco» conferma Aneri. Ma non è solo marketing. La docg di questo vino prodotto con uve Glera (85 per cento secondo il rigido disciplinare) sulle colline tra Conegliano Veneto e Valdobbiadene ha caratteristiche uniche: con solo 11 gradi di gradazione alcolica il Prosecco è un vino beverino, profumato e di grande leggerezza. Tutte qualità molto apprezzate anche dal gentil sesso. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA